


 per loro, che con questo vituperoso modo di procedere, si sono dati a conoscere troppo smaccatamente *Gens virum truncis, & duro robore nata, queis neque mos, neque cultus erat*, ed hanno reso evidente ciò, che prima solamente si sospettava di essi. Fu informato a tempo il T. da un suo Amico, che l'*Esfratto* era stato dato a stamparsi; e perciò con Lettere scritte per la prima Posta ad alcuni Personaggi autorevolissimi e rispettabilissimi, che sono sul luogo della Stampa, o nel vicinato, si sarebbe potuto lusingare di frastornare il reo colpo, che sapeva doverglisi vibrare. Lasciò nientedimeno generosamente correre, e non volle usare soverchieria alcuna, confidandosi che i Signori *Giornalisti d' Tverdon*, ai quali non sa di aver mai dato motivo alcuno di disgusto, avrebbero moderato i trascorsi de' suoi malevoli. Molto più si confidava, perchè sapeva che tra essi *Giornalisti*, il principale è uno, che per li doveri del suo Religioso Istituto, è obbligato a praticare, ed esortar gli altri a praticare la moderazione, e carità Cristiana. Se restò bruttamente deluso il T. nella sua speranza, ha avuto almeno la consolazione, che non sapendo nè essi, nè i maligni loro corrispondenti di Firenze, trovare nel suo Libro cose da censurar giustamente, e con *decente e modesta libertà*, per

emen-